

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IMMEDIATA
IN COMMISSIONE**

II Commissione

GIULIANO e RUSSO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

nel distretto della Corte di Appello di Napoli, e segnatamente nei circondari di Napoli, S. Maria Capua Vetere, Nola e Torre Annunziata, gli uffici giudiziari si trovano, da anni, per carenza di personale e di mezzi, in una situazione di perenne emergenza che ha determinato una rilevantissima pendenza di procedimenti; in particolare, il tribunale di S. Maria Capua Vetere, così come viene ripetutamente segnalato da anni, si trova nella materiale impossibilità di amministrare giustizia; addirittura, per consentire alla II Corte di Assise di iniziare la sua attività dopo ben tre anni dalla sua istituzione, sono stati « presi in prestito » due magistrati della 3^a sezione penale, la quale, così è stata di fatto « cancellata »; a breve, la celebrazione di gravosi dibattimenti, che vedono un gran numero di persone imputate di reati di particolare gravità, creerà ulteriori e gravi disagi che di fatto paralizzaranno quello che resta della ordinaria amministrazione della giustizia presso quell'ufficio —:

se e quali provvedimenti intenda con urgenza adottare per far fronte a tale grave situazione, considerato che, malgrado tali emergenze siano state segnalate da anni e ripetutamente, non sono, a tutt'oggi, state adottate idonee misure. (5-04080)

VIII Commissione

GERARDINI. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

la bonifica dei siti contaminati sarà uno dei fattori di tutela ambientale di

maggior importanza negli anni a venire e richiederà, tanto dalla pubblica amministrazione quanto dall'industria, uno sforzo rilevante, sia per studiare e programmare gli interventi di tutela che per realizzarli concretamente;

l'esperienza di Paesi che prima dell'Italia hanno affrontato in modo organico tale problematica ha evidenziato che in questo campo gli approcci privi di basi scientifiche accurate e non calibrati su obiettivi realistici sono destinati a fallire;

vi è l'esigenza di definire la portata del fenomeno della contaminazione al fine di definire gli stanziamenti d'analisi più efficaci, di attuare un programma di interventi e di prevedere specifiche risorse finanziarie;

l'articolo 17 del decreto legislativo n. 22 del 1997 prevede l'emanazione di un decreto da parte del Ministro dell'ambiente, di concerto con i Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e della sanità, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano;

i termini di tre mesi dalla entrata in vigore del decreto legislativo che erano previsti per l'emanazione del provvedimento sopra richiamato sono abbondantemente scaduti —:

se ritenga che l'intera gamma delle questioni relative alla bonifica e al ripristino ambientale dei siti inquinati possa essere affrontata in modo esaustivo in sede di predisposizione del decreto attuativo di cui all'articolo 17 del decreto legislativo n. 22 del 1997 ovvero se tale provvedimento sarà riferito esclusivamente ai siti inquinati dai rifiuti. (5-04081)

SOSPIRI, FOTI e RICCIO. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

il problema relativo alla presenza di un altissimo numero di siti contaminati è, in Italia, molto grave ed altrettanto attuale;

i dati dei censimenti regionali finora noti si sono rivelati incompleti e sottostimati;

non esiste, in realtà, a livello nazionale, una mappa completa di tali siti e una normativa specifica ed organica che li riguardi;

da qui l'impossibilità di procedere alla definizione della entità delle contaminazioni, sia in termini qualitativi che quantitativi;

risulta conseguentemente preclusa la possibilità di procedere ai necessari interventi di bonifica e alla individuazione delle priorità;

utilizzando il Lara (laboratorio aereo per la ricerca ambientale del Cnr), in breve tempo e con risultati assolutamente scientifici, si potrebbe invece avere a disposizione la mappatura completa dei siti contaminati presenti sull'intero territorio nazionale, con la indicazione, anche, della natura e della gravità delle cause inquinanti e dei danni arrecati all'ambiente —:

se non ritenga dover procedere, d'intesa con il Ministero dell'Università e ricerca scientifica, il Consiglio Nazionale delle Ricerche, l'Anpa e le Arpa, le regioni e gli enti locali, al varo immediato di un piano nazionale che preveda e cofinanzi il monitoraggio dell'intera Penisola, utilizzando, ai fini predetti, il sistema di tele-rilevamento e, quindi, il laboratorio in oggetto. (5-04082)

FORMENTI. — *Al Ministro dell'ambiente* — Per sapere — premesso che:

secondo recenti informazioni apparse sulla stampa è stata individuata, in località di Passo di Capalto nella laguna di Venezia, una discarica abusiva di rifiuti industriali mescolati con rifiuti urbani della superficie di circa 21 ettari;

all'interno della discarica, su una superficie di circa 7 ettari, sono stati individuati rifiuti industriali derivanti della

produzione negli anni sessanta-settanta di fertilizzanti fosfatici del vicino stabilimento di Porto Marghera;

la quantità di questi rifiuti industriali — cosiddetti fosfogessi — è stata stimata in 350.000 tonnellate;

questi rifiuti, oltre ad essere tossici, presentano una significativa contaminazione radioattiva da radio-226, radioisotopo che appartiene al gruppo di elementi a più elevata radio-tossicità, come indicato nel decreto legislativo 230/1995;

come è noto il radio-226 entrando nel ciclo biologico si sostituisce al calcio con gravissime conseguenze sulla salute umana;

i fenomeni erosivi presenti nella discarica fanno temere un lento e progressivo dissolvimento dei fosfogessi nelle acque lagunari, con incontrollabili danni all'ambiente e alla salute, con ripercussioni sulle generazioni future, tenuto conto delle particolari condizioni idrogeologiche della laguna e del lungo tempo di dimezzamento del radio, che è pari a 1620 anni;

da informazioni assunte *in loco* sembrerebbero presenti nella laguna discariche abusive di fosfogessi radioattivi di dimensioni ancora più importanti;

il sindaco di Venezia ha prontamente emesso un'ordinanza ai fini di procedere alla definizione di un progetto esecutivo per la messa in sicurezza del deposito attraverso il consorzio « Venezia Nuova », concessionario del Magistrato delle Acque di Venezia —:

a carico di chi verranno posti gli oneri per il disinquinamento del sito. (5-04083)

XI Commissione

CORDONI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

si apprende dagli organi di stampa del verificarsi di episodi di sfruttamento

che si svolgono nell'ambito dell'utilizzo delle borse di lavoro previste dalla legge n. 196 del 1997;

in particolare risulterebbero violazioni rispetto all'orario e alle condizioni di lavoro, nonché casi in cui il datore di lavoro trattiene parte del contributo di 800.000 lire dato ai giovani borsisti;

alcuni episodi sono stati recentemente segnalati dalla Cgil di Foggia —:

in che modo intenda intervenire per verificare la corretta attuazione dello strumento delle borse di lavoro ed evitare il rischio di situazioni di sfruttamento e di mancato rispetto delle finalità formative della borsa di lavoro. (5-04084)

MICHIELON, COLOMBO, BARRAL e GRUGNETTI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

la tutela contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali è demandata in via esclusiva all'Inail in virtù del regio decreto-legge 23 marzo 1933, n. 264, convertito nella legge 29 giugno 1933, n. 860, contenente norme sull'unificazione degli Istituti per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni degli operai sul lavoro;

la ricorrenza del centenario della legge 17 marzo 1898, n. 80, che ha statuito il principio della obbligatorietà assicurativa, può essere l'occasione per rivedere l'intera normativa;

l'esigenza di una revisione scaturisce dal mutato quadro economico-produttivo, occupazionale e legislativo: l'evoluzione del mercato del lavoro, la nascita di nuove

figure professionali da tutelare, lo sviluppo tecnologico, le innovazioni nella regolamentazione della protezione dai rischi negli ambienti di lavoro introdotte dal decreto legislativo n. 626 del 1994, come modificato dal decreto legislativo n. 242 del 1996, richiedono necessariamente l'adeguamento di una disciplina vecchia di oltre trent'anni;

tale bisogno è ancora più sentito con riguardo al processo di integrazione europea: l'esclusiva Inail nella gestione della assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali viola le disposizioni contenute nell'articolo 90 del trattato Cee, ai sensi del quale sono vietate posizioni dominanti e di monopolio, anche se previste dalle leggi dei singoli Paesi;

a tale proposito si è già espressa la Corte di Lussemburgo nei confronti dell'Italia con riferimento al sistema del collocamento, condannandola « per abuso di posizione dominante, in violazione degli articoli 86 e 90 del trattato istitutivo della comunità Europea, non in grado di soddisfare per intero la domanda di servizi di mediazione nel mercato del lavoro » —:

se il Governo non ritenga opportuno procedere ad una revisione del vigente testo unico sull'assicurazione infortuni, anche alla luce delle nuove professionalità emerse e della nuova legislazione in materia di sicurezza e salute dei lavoratori, che riconosca ai datori di lavoro la facoltà di optare fra istituti assicuratori di natura pubblica e compagnie assicurative private, in regime competitivo, e che stabilisca un'esatta correlazione tra premi, prestazioni ed effettiva rischiosità delle lavorazioni. (5-04085)